



Sommario esecutivo

La conferenza di consenso è uno strumento specifico per agevolare i progressi su questioni importanti laddove la mancanza di intese comuni blocca gli sviluppi politici. Le raccomandazioni di carattere politico contenute in questo rapporto sono il risultato della conferenza di consenso europea sui senzatetto tenutasi nel 2010¹. Sono le conclusioni a cui è giunta una giuria indipendente sulla base di una serie di sei domande chiave. Tali raccomandazioni cercano di fornire una base solida da cui partire per ottenere progressi costanti e sempre più efficaci sul problema dei senzatetto nell'Unione europea, in particolare nel quadro della nuova strategia Europa 2020² e della Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale³.

In risposta alla **domanda chiave 1 “Che cosa significa condizione di senzatetto?”** la giuria si trova davanti a definizioni "di senso comune" dei senzatetto, quali persone che dormono per strada, e giunge alla conclusione che il fenomeno dei senzatetto è un processo complesso, dinamico e variegato con vie di entrata, di uscita o "percorsi" diversi per gruppi e individui diversi. La giuria raccomanda l'adozione della classificazione ETHOS (*European Typology of Homelessness and Housing Exclusion* - Classificazione europea sull'esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora)⁴, lanciata dalla FEANTSA nel 2005, come definizione comune dei senza dimora. L'ETHOS ricorre agli ambiti fisici, sociali e giuridici di “casa” per creare una tipologia ampia che classifica i senzatetto in base a quattro principali situazioni abitative: senzatetto, senza casa, che vivono in alloggi insicuri, che vivono in alloggi inadeguati.

La risposta della giuria alla **domanda chiave 2 “Porre fine alla condizione di senzatetto: un obiettivo realistico?”** riguarda il livello di ambizione che dovrebbe essere alla base di una strategia comune dell'UE sulla condizione di senzatetto. La giuria conclude che la condizione di senzatetto è una grave ingiustizia e una violazione dei diritti umani fondamentali cui si può e si deve porre fine. Anche se vi sarà sempre un potenziale numero di persone che confluiranno nella condizione di senzatetto, la giuria conclude che una costante prevenzione e determinate misure di intervento, nell'ambito di strategie nazionali/regionali integrate, possono entrambe impedire che le persone finiscano nella condizione di senzatetto e fanno sì che siano garantite soluzioni rapide e a lungo termine per coloro che si trovino ad affrontare tale situazione. La giuria ritiene quindi che la condizione di senzatetto possa essere gradualmente ridotta e infine scomparire. Essa evidenzia alcuni obiettivi specifici da prendere in considerazione per compiere dei progressi e porre fine al problema dei senzatetto.

In risposta alla **domanda chiave 3 “Le iniziative politiche abitative sono il metodo più efficace per prevenire e affrontare il problema dei senzatetto?”**, la giuria invita ad abbandonare l'utilizzo di rifugi e di alloggi temporanei come soluzione predominante e a prediligere invece le iniziative abitative. Ciò significa incrementare l'accesso a situazioni abitative permanenti e accrescere la capacità sia di prevenzione che di fornitura di un'adeguata assistenza temporanea alle persone nei loro alloggi, secondo le loro necessità.

In risposta alla **domanda chiave 4 “Come può essere garantita la partecipazione significativa di persone senza fissa dimora allo sviluppo di politiche per la condizione di senzatetto?”**, la giuria invita a passare da un approccio che vede i senzatetto come passivi destinatari di aiuti a un approccio che ne enfatizzi i diritti e l'autonomia. La giuria auspica che i senzatetto siano messi in condizione di partecipare al processo decisionale che riguarda le loro vite. Rileva, inoltre, le forti barriere che si

¹ Per ulteriori informazioni sulla conferenza, inclusi tutti i documenti attinenti, consultare

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=88&langId=en&eventsId=315&furtherEvents=yes>

² Disponibile all'indirizzo: http://europa.eu/press_room/pdf/complet_en_barroso_007_europe_2020_en_version.pdf

³ Disponibile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=959&furtherNews=yes>.

⁴ Consultare <http://www.feantsa.org/files/freshstart/Toolkits/Ethos/Leaflet/IT.pdf>



frappongono alla piena partecipazione delle persone senzatetto ai processi decisionali e suggerisce alcuni metodi per gestire tali barriere.

La domanda chiave 5 “In quale misura le persone dovrebbero essere in grado di accedere ai servizi per i senzatetto a prescindere dalla loro condizione giuridica e dalla loro cittadinanza?”

riguarda l'accessibilità ai servizi per i senzatetto, in particolare per i migranti e i cittadini non comunitari che possono incontrare ostacoli a causa della loro situazione giuridica o amministrativa. La giuria sottolinea che si tratta di un aspetto sempre più importante e dibattuto nel contesto del crescente problema dei senzatetto fra i migranti e i cittadini non comunitari in diversi Stati membri. La giuria afferma che, all'interno dell'Unione europea, nessuno dovrebbe essere abbandonato all'indigenza e sottolinea la necessità di rispettare i diritti umani fondamentali, a prescindere dalla situazione giuridica o amministrativa delle persone. Invita inoltre ad adottare un approccio integrato alla situazione dei migranti e dei cittadini dell'UE che vivono nella condizione di senzatetto a causa di ostacoli derivanti dalla loro situazione giuridica o amministrativa. La giuria evidenzia la particolare responsabilità delle politiche migratorie nel prevenire tale situazione. I servizi per i senzatetto non devono essere impiegati sistematicamente per compensare politiche migratorie discontinue che portano le persone a situazioni di indigenza e alla condizione di senzatetto. Allo stesso modo, l'accesso a servizi per i senzatetto non dovrebbe essere utilizzato come sistema per regolare la migrazione. Coloro che forniscono servizi ai senzatetto non dovrebbero essere penalizzati perché erogano servizi a persone bisognose. Al fine di rafforzare la comprensione di questa tematica, la giuria conclude che l'UE dovrebbe approfondire le relazioni tra la condizione di senzatetto e il fenomeno della migrazione, nonché i contesti di libertà di movimento nell'UE. Uno studio simile dovrebbe rivolgere la dovuta attenzione alla natura delle esperienze migratorie e alla particolare situazione di alcune donne migranti.

La domanda chiave 6 chiede “Quali dovrebbero essere gli elementi di una strategia dell'UE sul fenomeno dei senzatetto?”

La principale conclusione della giuria è che, nell'ambito della nuova strategia Europa 2020 e in particolare della Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale, si rende necessaria un'ambiziosa **strategia UE sul problema dei senzatetto** per elaborare alcune strategie nazionali/regionali negli Stati membri e accrescere i progressi nella lotta al problema dei senzatetto. Sia il quadro complessivo dell'UE che le strategie nazionali/regionali devono adottare un approccio integrato e riunire tutti gli ambiti più importanti, quali gli alloggi, gli affari sociali, la salute e l'occupazione. Devono dar vita a una governance adeguata che consenta il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Devono basarsi su dati scientifici, derivanti da un'imponente raccolta di dati e da ricerche, e devono avere obiettivi chiari. All'interno del quadro strategico proposto, la giuria invita gli Stati membri a stabilire le date entro le quali porranno fine al problema delle persone che dormono per strada e alla condizione di senzatetto a lungo termine. Inoltre, la prevenzione della condizione di senzatetto, la promozione di servizi di qualità per i senzatetto e l'accesso ad alloggi economici e al sostegno per il loro necessario mantenimento devono diventare priorità centrali. Le strategie integrate per la condizione di senzatetto devono tenere conto dei profili mutevoli della popolazione dei senzatetto. A livello di UE, il quadro strategico deve sostenere, monitorare e coordinare lo sviluppo di strategie nazionali/regionali all'interno degli Stati membri e deve farlo attraverso una struttura di monitoraggio adeguata, un forte programma di ricerca con una serie di innovazioni sociali, un programma di reciproco apprendimento e di scambi transnazionali, la promozione di servizi di qualità, la possibilità di accedere costantemente ai finanziamenti dell'UE e l'integrazione delle tematiche relative alla condizione di senzatetto negli ambiti politici di competenza.